

היזמים

DICEMBRE 2021
NUMERO 79



כאמיה



NOTIZIARIO APERIODICO, APARTITICO, A DIFFUSIONE LIMITATA E GRATUITA PER I SOCI DEL REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE

IN QUESTO NUMERO:

- TRA LE TERRE DI VERDI E I CASTELLI DEL DUCATO
- C'ERA UNA VOLTA
- ANCHE QUESTO E' ESSERE RITS
- ACQUERELLO di CHICCO MATITA - Spitfire MKIV
- FIERA DI PADOVA 2021
- GRAFICI E STATISTICHE
- RINASCITA DI UNA SPIT 1500 (CAPITOLO II)





EDITORIALE

Cari Amici,
anche il 2021 volge al termine. Ci ha riservato qualche delusione ma, volendo vedere il “bicchiere mezzo pieno” e nonostante i tanti problemi, ci ha dato la possibilità di effettuare una piccola parte del nostro programma raduni.

Dell'incontro “In Giro per i Colli Bolognesi” ne abbiamo già parlato nel numero precedente, in questo numero troverete un ampio resoconto sul raduno “Tra le Terre di Verdi e i Castelli del Ducato” che ha battuto il record del più veloce “Sold Out” tra gli eventi del RITS di tutti i tempi. I 45 posti disponibili si sono esauriti in sette giorni.

IL PROSSIMO ANNO CI RI-PROVIAMO!!!

Guardiamo con fiducia al 2022 con la speranza che possa tornare la serenità e con l'auspicio di poter godere nuovamente della spensieratezza che i nostri Spit-raduni infondono a tutti i partecipanti.

Il programma del prossimo anno, che prevede ben SETTE incontri, è in parte costituito da eventi che non si sono potuti svolgere quest'anno con l'aggiunta di qualche novità. Il programma lo abbiamo presentato ai soci intervenuti all'Assemblea Generale del RITS a Padova il 23/10 u.s. e verrà definitivamente reso noto a tutti con la consueta lettera di Auguri di fine anno.

In questo numero di SpitNews troverete: i resoconti di alcuni incontri locali, molte simpatiche rubriche di foto e storie del recente passato nonché le consuete statistiche di fine anno.

Vorrei ricordare che il nostro notiziario sociale ha sempre bisogno del contributo di tutti, pertanto rinnovo la richiesta di trasmettere alla Redazione foto vintage e racconti di esperienze passate o di restauri effettuati. Tutto il materiale ricevuto, alla prima occasione, sarà pubblicato.

Ampio spazio è stato dedicato alla nostra partecipazione alla Fiera di Padova ed alle statistiche di fine anno. Nel corso del 2021 e sino ad oggi abbiamo registrato 35 vetture e dal 1997 abbiamo censito complessivamente 1760 Spitfire e GT6. E che bello l'articolo scritto da Rebecca Cortese che per la prima volta è stata presente per tre giorni allo stand assieme a papà Fabrizio, dovevate vederla! Nonostante la giovanissima età, si è disimpegnata benissimo rispondendo con disinvoltura alle domande dei visitatori.

Buona lettura e, come sempre... Evviva il RITS !

Alessandro Carpentieri

SOMMARIO

IN QUESTO NUMERO:

- **TRA LE TERRE DI VERDI E I CASTELLI DEL DUCATO**
25 - 26 Settembre 2021 (d.c.)
- **AB VRBE CONDITA**
- **Pietro si racconta**
- **SPIT-TURISTI IN TUSCIA**
- **SPITELBA**
Tre Spit alla conquista di un'isola
- **SPIT STYLE**
- **C'ERA UNA VOLTA**
- **ANCHE QUESTO è ESSERE RITS**
- **BABY RITS**
- **ACQUERELLO CHICCO MATITA**
Spitfire MkIV
- **QUATTRO ZAMPE IN SPIT**
- **SPIT(R)ITOSE**
- **SARDEGNA: TERRA DAI MILLE VOLTI**
- **TIPI DA SPI_T**
- **FIERA DI PADOVA 2021**
- **GRAFICI E STATISTICHE**
- **RINASCITA DI UNA SPIT 1500**
CAPITOLO II
- **QUOTE ROSA**

TRA LE TERRE DI VERDI E I CASTELLI DEL DUCATO

25 - 26 Settembre 2021 (d.c.)



Nonostante l'ora antelucana in cui gli spitfaristi si sono messi in viaggio con sguardi assonnati e occhi ancora stropicciati, c'era chi, invaso dal sacro fuoco poetico, ha composto una poesia in endecasillabi:

Dalle terre del Prosecco or s'invola, lancia in resta,
il destriero roboante per raggiungere la festa.
La collina già alle spalle, or divora la pianura,
punta dritto su Piacenza e pregusta l'avventura:
un castello molto ricco ... credo ben... l'ha scelto Chicco!
Millequattroventidue vien nomato il bel destriero,
che respira nelle nari l'atmosfera dei Templari,
e già in cuor sente la smania ... di abbracciare la Stefania!!

Renzo Frusi (Conegliano TV)



Bentornati sul piazzale dell'albergo



Mi sento come una bambina di prima elementare al suo primo giorno di scuola. Cosa scrivo? Da dove comincio? Sarebbe già d'aiuto ricordarmi da dove ho interrotto, ma meglio non guardarsi indietro. Mi ritrovo in mezzo ad uno spazio aperto e sconfinato senza sapere quale direzione prendere. Sarà meglio percorrere il sentiero più sicuro, anche se in certe circostanze il più malconco: quello del cuore.

Sopraffatta, ecco come mi sono sentita. Qualcuno mi ha chiesto incuriosito: "Ma in positivo o in negativo?". E chi lo sa? Quando il cuore mi sale in gola e mi si anneriscono le pupille, quella per me è la soffocante anticamera della pienezza. Poi raramente accade che in quella pienezza si incontrino dolore e felicità insieme e nasca quella meravigliosa creatura dal nome "commozione".

Cari Amici, mi siete mancati, ma l'ho ammesso solo quando vi ho rivisto su quel piazzale e sono venuta a salutarvi uno ad uno. Eravamo nuovamente tutti lì, stavamo bene, di nuovo insieme. Posso tra poco riprendere la penna in mano per raccontarvi del secondo ed ultimo "immenso" raduno dell'anno, ma non ho ancora voglia di trascinarvi tra le mura di antiche fortezze. Ho voglia di starmene ancora un po' su quel piazzale, con le nostre Spit, ad incontrarvi faccia a faccia, a veder frantumarsi in pochi istanti quei lunghi mesi di nulla, infiniti, esasperanti messaggi, baci virtuali, vocali monotono, pallide videochiamate, telegiornali, notiziari, statistiche, norme anti-contatto, il lock e il down. Voglio ancora crogiolarmi in quella

mezz'ora che avevo atteso così tanto e che così tanto avevo temuto. Ci avevo messo dei mesi interi per liberarmi di voi, dei raduni, dei bagagli, del solito vento tra i capelli, mi era costato così tanto liberarmi dei programmi, delle attese dei fine settimana, di sciarpe e cappellini, mi ero così tanto impegnata a cercare di sopravvivere senza il Rits, che la notte del venerdì 24 settembre, cercavo tra le coperte una plausibile scusa per non partire. Avevo paura di buttar giù quelle barriere così faticosamente costruite con litri di Amuchina armata. Sentivo di dover affrontare una battaglia sconosciuta, come eseguire un balzo all'indietro in un precipizio.

Begli amici che siete! Potevate anche dirmelo che alla base di quella voragine ci avevate piazzato un enorme cuscino gonfiabile pieno di sorrisi, abbracci, pieno delle vostre solite facce da schiaffi, le vostre risate e tutte le felpe del Rits! Il mio balzo è stato un soffio, un volteggiare alare. Il vostro esserci è stato un mio ritrovarmi. C'eravate tutti e c'ero anch'io, totalmente e visibilmente sopraffatta. Quello che è successo nelle ore successive è PURO RITS e a questo punto, a chi lo conosce e a chi ancora non ha il coraggio di entrarci veramente, posso nuovamente iniziare a raccontarlo.

Ai raduni di Chicco e Stefania nessuno vorrebbe mancare. Sono leggendari e questa volta la leggenda è stata annunciata ancora prima di diventarlo. Il video promozionale inviatoci qualche giorno prima dagli organizzatori, ha immediatamente suscitato un'emozione incontenibile: bello,

Comitato accoglienza



bellissimo con i suoi voli pindarici su colline e castelli e spinto in avanti da una musica trionfale che sapeva avvolgerci come avrebbe potuto fare solo il mantello di Merlino...

I Vandones hanno giocato in un "campo limitrofo", una zona d'Italia che ha molto da raccontare: storia, natura, economia, enogastronomia, di tutto di più. Disseminate di castelli, rocche, vecchie cascine e fattorie all'avanguardia, le terre appartenute al celebre Ducato di Parma e Piacenza offrono delle esperienze di viaggio davvero incantevoli. Un raduno che ha portato con totale successo l'autorevole firma degli organizzatori, amanti della cultura, del buon e del bel vivere, della sincerità in amicizia che per loro equivale a FAMIGLIA, della creatività ed animazione, dell'originalità e dei segni che lasciano sempre indelebili dopo ogni loro iniziativa. Encomiabile ed inarrivabile il loro coraggio nel voler radunare amici da tutta Italia (compresi i cugini Svizzeri) dopo uno dei periodi più bui delle nostre generazioni. A loro dobbiamo questo forte momento di rinascita.

La super accoglienza dei 38 equipaggi (aumentati a 43 la domenica) nel parco dell'Albergo "La Tavola Rotonda" ha rappresentato un benvenuto degno di una corte imperiale. La famiglia Vandone Dell'Acqua al completo ci ha abbracciato in un'atmosfera di affetto e spontaneità che pochi sanno esternare. Il pranzo, servito nella splendida corte di questo antico castello, ha dato il via ad un raduno che si stava finalmente avverando. Le note di ouverture sono state un immediato richiamo al relax e alla sana convivialità tra amici. Eravamo di nuovo seduti insieme, a raccontarcela come sempre. Bello, troppo bello per essere vero.

La partenza alla volta di Busseto è stata



Spit in mostra a Busseto

la seconda eco di ritorno del Rits: il lunghissimo serpentone di Spit lungo le strade padane è stato commovente, mai visto tanto colore in Pianura Padana! Si sentiva in lontananza una possente sinfonia verdiana ad attirarci come una sirena fino a Busseto, cittadina che suscita coinvolgimento emotivo in ogni italiano che si rispetti. La figura del grande musicista rimane nei secoli uno dei nostri più spettacolari fiori all'occhiello e le sue melodie risuonano ovunque nel mondo, a rappresentare la passione e i sentimenti più veri della nostra essenza nazionale. Scoprire Verdi è conoscere noi italiani. Chi ama Verdi ama l'Italia. Questo è tanto ed è sicuro.

Nato nel 1813 nella vicinissima frazione di Roncole, Giuseppe Verdi è ricordato in ogni angolo di questa cittadina, che tuttavia non fu sempre al suo fianco. Ci è stato raccontato durante la visita al magnifico Teatro costruito all'interno dell'antica Rocca Pallavicino: nell'estate del 1868, durante la cerimonia solenne di inaugurazione del "più bel salotto

cittadino" dedicato al già famoso grande Maestro con la rappresentazione del Rigoletto, Giuseppe Verdi non si presentò. Questo è poco ma sicuro. Verdi aveva già trovato la sua strada e stabilito la sua vita a Milano, purtroppo allontanato e ripudiato dai suoi luoghi di origine per scelte private personali. Gran parte delle sue vicissitudini ci è stata descritta molto bene anche dalla seconda guida all'interno del Palazzo Barezzi, luogo della prima formazione musicale del giovane Verdi e del suo primo grande amore per Margherita, figlia di Antonio Barezzi, potente mecenate e importante figura paterna di Giuseppe. Nello splendido salone troneggia il primo pianoforte del Maestro che lì creò le sue prime composizioni ed eseguì le prime esibizioni pubbliche. Luogo sacro, simbolico, pieno di fascino.

Con il Va Pensiero nei motori, le nostre Spit hanno lasciato la città verdiana ed inforcato la strada per Castell'Arquato, altro gioiello di un'Italia che lascia senza fiato. Situato sulle prime alture

della val d'Arda, il suo spettacolare borgo medioevale è arroccato sulla collina che domina il passaggio lungo la vallata. Castell'Arquato ha il titolo di "città d'arte" ed è uno dei borghi più belli del nostro paese. La salita alla Rocca Viscontea subito prima del tramonto ha messo quella ciliegina in più sulla nostra torta piacentina: dal grande complesso composto di torri magnifiche e dominato da un Mastio possente è possibile infatti ammirare il paesaggio a 360°. Orti, frutteti, vigneti, boschi, rivoli, agglomerati sparsi, un quadro vivente ai nostri piedi. E l'arancia sanguigna del sole ha fatto il resto.

Immersi occhi e cuore ormai in un'atmosfera medievale, prepararci per la grande serata a tema non è stato complicato, anzi, anche le nostre Spit si sentivano ormai dei potenti destrieri corazzati e ci hanno riportato in albergo sani, salvi e pieni di energia positiva. Che io ricordi, non ho mai visto così tanta partecipazione ad una manifestazione del Rits. Non è difficile immaginarne i motivi: la voglia di divertirsi e buttarsi alle spalle mesi di angoscia, il bisogno di stare insieme, di ridere, di tornare bambini spensierati, tutti questi desideri hanno creato "il miracolo" ideato dagli organizzatori. La cena sociale si è presto trasformata in un prodigioso BANCHETTO MEDIEVALE, con tanto di regine, dame e principi, elfi, gnomi, frati, crociati e paesani venuti ad omaggiare Re Artù e Ginevra, Robin Hood e Marian, la fata Morgana e Mago Merlino! Che dire? Un tripudio di corone, trecce, velluti e broccati, corazze, mantelli, spade e farette, croci e bacchette magiche, fiaccole e lanterne... uno spettacolo coloratissimo e rumorosissimo, allegro e scintillante, reso ancora più memorabile da una cena squisita, accompagnata da una colonna sonora di antiche ballate (anche questa volta il caro Franz non si è smentito). Bravi,



Rocca Viscontea a Castell'Arquato



Serpentone di Spit

bravi tutti, riguardatevi nelle pagine centrali.

Il risveglio della domenica è stato a dir poco annesso, e non tanto per la quantità di idromele bevuto la sera prima e l'ebbrezza delle tante emozioni, ma a causa di una pioggia battente che ci ha accompagnato tutto il giorno, senza tuttavia scoraggiarci. Le Spit ci hanno insegnato negli anni a sopportare ed affrontare qualunque clima, il brutto tempo non ci avrebbe certo rovinato la mezza giornata ancora da trascorrere insieme. Il trasferimento all'antico borgo di Vigoleno è stato lungo e purtroppo penalizzato dalla grande umidità che aveva ormai avvolto ogni cosa. Peccato, perché l'itinerario scelto dagli organizzatori era magnifico: strade curvilinee che le nostre Spit amano da morire, passaggi tra boschi e vigneti, scollinamenti continui, aperture di paesaggio e piccole gole... toccherà tornarci in una giornata di sole e ripercorrere quei tracciati bellissimi, ne vale davvero la pena! Così com'è valsa la pena arrampicarsi fino al borgo medievale di Vigoleno, che ci ha lasciato incantati per eleganza ed integrità. Incredibile come si possano ancora trovare dei luoghi in cui il tempo non ha avuto potere, ma ha dovuto rispettare forme e contenuti senza fiatare. Allora davvero si può ricominciare a credere che è possibile "rispettare" un luogo, è possibile "conservare", è possibile tenere fuori l'orrido o abatterlo se ha preso piede. La piccola meravigliosa chiesa romanica di San Giorgio sa incantare anche il visitatore più distratto, grazie ai suoi numerosi affreschi dalle tonalità ancora drammaticamente vivide. La visita al Mastio, al cui quarto piano si può godere di una visuale eccellente sulle colline che dominano il Parco Fluviale dello Stirone, ha anticipato l'ingresso guidato al piano nobile del Castello, antica dimora dei conti Scotti e ancora oggi proprietà privata, che ha ospitato illustri ospiti come il poeta D'Annunzio, il pianista Rubinstein e il pittore Ernst, per citarne alcuni. L'ingresso nel minuscolo teatro a 12 posti, attraverso una segreta porticina di legno e completamente affrescato dal pittore russo Jacovleff, ha affascinato tutti noi, come fossimo cascati d'improvviso dentro le pagine di una fiaba cantata da menestrelli.

Nella favola del Rits ci siamo tornati, ricascati dentro come in una trappola, ed abbiamo ripreso a riempire le sue pagine. E' stata forse la prima volta che non ho sofferto al momento di salutare



Visuale dal Mastio di Vigoleno



Sosta domenicale a Vigoleno

gli amici dopo il pranzo (succulento) della domenica nella più antica trattoria di Vigoleno. In quegli istanti non ho pensato al fatto che di lì a poco ci saremmo lasciati, ma sentivo nel cuore la gioia che ci eravamo ritrovati. E quello mi ha riempito e mi è bastato (di nuovo la pienezza). Perché se c'è una cosa che forse abbiamo imparato è saper apprezzare quello che ADESSO

ci è dato e farne tesoro fino al DOMANI che verrà.

A noi ce lo aveva già insegnato Sir Alessandro, vero Chicco? E' stato, è e sarà sempre lui il nostro Primo Cavaliere.

W IL RITS oggi, fino alla prossima volta e così via.

Paola Brusaporci

Con il sole o ...



*... con la pioggia
grazie CHICCO*



WELCOME

IL NOSTRO PRIMO RADUNO La voce dei nuovi RITS-Amici

Desidero ringraziare tutti per la piacevole compagnia, non è scontato che sia così. Un ringraziamento particolare a Chicco e al suo team per la perfetta organizzazione. Per quanto mi riguarda un solo dispiacere: non aver partecipato a tutto il programma fin da venerdì! La prossima volta non mi farò sfuggire l'occasione di trascorrere più tempo con voi tutti.

Alfredo Ronchi (Milano)



Divertimento e cultura in un solo raduno! La buona compagnia e un'ottima organizzazione hanno contribuito a rendere la gita davvero divertente nonostante il meteo di domenica non abbia giocato a nostro favore. Al prossimo incontro ci saremo sicuramente! Grazie al RITS e tanti SPITSaluti a tutta la compagnia!

Tino e Pinuccia Tavani(Orio Litta LO)



Quando si partecipa per la prima volta ad un raduno con persone così affiatate tra di loro c'è sempre il rischio di sentirsi isolati ed un po' esclusi. Ed invece, con grande sorpresa, siamo stati amabilmente accolti ed abbiamo avuto l'occasione di conoscere persone simpatiche e spiritose.

Gli "infiltrati" Manuela e Walter Simpatizzanti RITS (Crevalcore BO)



AB VRBE CONDITA

DALLA SPIT AL RITS,

DOVE NASCE E DOVE APPRODA UNA PASSIONE

PIETRO SI RACCONTA

Vi racconto come ho trovato la mia nuova Spitfire 1500 Russet Brown che da qualche mese fa compagnia alla Spitfire4.

Circa 10 anni fa, nel garage di mio cugino, ho avuto il piacere di imbartermi in una Spitfire 1500 Russet Brown ferma da moltissimi anni: la macchina si presentava in ottime condizioni ma il colore non mi entusiasmava. Però negli anni, dopo aver incontrato diverse volte quella di Chicco Vandone, il colore cominciò a piacermi, anche se mio cugino non sembrava avesse intenzione di venderla.

Fino all'anno scorso, verso giugno, è successo che inaspettatamente mi ha telefonato dicendo che si era deciso a vendere tutte le sue auto storiche, compresa la Spitfire, motivo per cui abbiamo cominciato a parlarne. A settembre dopo aver resistito alle sue tentazioni di farmi prendere una delle due Morgan in suo possesso, si è convinto a cedermi la Spitfire ad un prezzo soddisfacente per tutti e due.

Immediatamente, prima che se ne pentisse, sono andato a ritirarla con il carroattrezzi del mio carrozziere per portarla nella sua officina dove è stata tutta controllata, messa in moto e sistemata togliendo alcuni piccoli graffi del tempo. Da lì poi è stata trasferita nell'officina del mio meccanico - che qualcuno del RITS ha avuto il piacere di conoscere al raduno di Agrigento - il quale ha dovuto revisionare tutti gli impianti e sostituire tutti i liquidi presenti.

Nelle more che il mio meccanico mettesse mani sulla vettura, ho portato i sedili e la capote dal mio tappezziere di fiducia che ha provveduto a sostituire la gommapiuma logora e sfaldata dal tempo e a ripristinare le plastiche trasparenti rovinata ed opacizzate.

La mia meraviglia sulle condizioni della vettura è stata enorme, perché non presentava un filo di ruggine, i componenti originali erano tutti presenti: dal libretto di manutenzione alla busta dei ferri fino agli adesivi originali della casa.



Il numero di telaio della mia 1500 non era mai stato iscritto al RITS quindi ho inviato la scheda con tutti i dati per l'assegnazione del numero progressivo di registrazione. Le è stato assegnato il primo disponibile. Le è toccato lo scaramantico n. 1717 che ora è anche ben impresso sul Grille Badge in ottone. Ovviamente, con molto piacere, applicherò al più presto la placca sulla bella Russet Brown.

Rivedendo in seguito mio cugino, mi sono fatto raccontare la storia della vettura.

Dopo essere stata comprata a Cagliari da un suo amico nel gennaio del 1979, lui se ne impossessa nel 1984, ma dopo averla usata per un paio di mesi, la macchina finisce nel suo garage in Sicilia dove è rimasta ferma fino al mio acquisto.

Adesso non vedo l'ora di averla in uso per passeggiare nella mia Valle dei Templi e portarla, appena sarà possibile, a trovare le sue simili al primo raduno utile post Covid.



Pietro Corbo (Sicilia)

SPIT-TURISTI IN TUSCIA

Accade sovente a noi soci del RITS che ci s'incontri anche al di fuori dei raduni ufficiali per una gita fuori porta o semplicemente per un pranzo, una cena, un aperitivo, sia perché un'auto ferma in garage è solo un oggetto da collezione (e a noi invece piace che le nostre spiderine siano auto a tutti gli effetti, regolarmente circolanti per le vie d'Italia) sia perché noi "custodi" delle Spitfire abbiamo coltivato nel tempo una profonda amicizia che ci teniamo a non perdere. I più attivi in questi incontri sono naturalmente i soci residenti in regioni limitrofe, come piemontesi e lombardo-veneti o laziali e campani; ed è altrettanto ovvio che le destinazioni privilegiate siano quelle più facilmente raggiungibili: la grande piana del Po o i territori dell'ex Regno Borbonico, ad esempio.

Per questo motivo, quando il vulcanico socio Michele Cacciaguerra da Gerano ha ventilato l'ipotesi di un rendez-vous nell'alto Lazio, e precisamente nella Tuscia viterbese, l'entusiasmo è subito salito alle stelle, perché in fondo non aspettavamo altro che rimettere in moto le nostre spalvalde vetturette. L'idea di Michele ha poi trovato la sua attuazione nel progetto dell'altro socio geranese Nuccio Bagazzoli, coadiuvato, per l'occasione, dal mitico Avvocato di Torino. So a chi state pensando, ma siete fuori strada: per noi del RITS quello per antonomasia è e sarà sempre Massimo Pastrone, tra l'altro ormai cittadino onorario di Gerano.

Così siamo partiti da Caserta alla volta di Cassino, dove ci siamo uniti ai due equipaggi locali, i De Rosa e i Tortolano, con tre Spit tricolori,

bianca la nostra e rispettivamente rossa e verde le altre due, alla conquista dei possedimenti dell'antico Stato Pontificio. Ai tre equipaggi partiti da Gerano se n'è poi aggiunto un altro, costituito dai simpatici Rita ed Enzo Baselice, "romani de Roma" con sede a Guidonia. E domenica 22 agosto ha avuto ufficialmente inizio la spedizione dei... Quattordici, sotto un sole che spaccava le pietre e infuocava le Spit, ma nulla poteva contro l'allegria e il desiderio di libertà che da sempre contraddistinguono il popolo RITS.

L'appuntamento era a Caprarola, nel parcheggio ubicato dietro la splendida villa Farnese, dove ci attendeva Luca, guida turistica appassionata ed instancabile, che ci ha illustrato le bellezze del palazzo a pianta pentagonale, concepito inizialmente come castello difensivo e successivamente trasformato in dimora di piacere in stile manieristico. Ci siamo immersi nell'atmosfera rinascimentale dello sfarzo e delle rivalità tra le famiglie destinate al soglio pontificio (i Farnese, gli Orsini, i Colonna, i Della Rovere, i Caetani...) e nel contempo ci siamo ritrovati nelle oscure trame massoniche trapelanti da simboli rivelatori sparsi qua e là tra i magnifici affreschi. Paradossalmente, ci spiegava Luca, dobbiamo il loro recupero alle marachelle dei bambini, che, nel corso del tempo, sfondando le porte del palazzo per potervi giocare all'interno, hanno involontariamente (e provvidenzialmente!) consentito il passaggio dell'aria ed impedito così che si creassero agenti distruttori. Ricalcando le orme dei nostri illustri

predecessori, ci siamo poi spostati nel parco terrazzato (gli Orti Farnesiani), nel quale circa vent'anni fa furono girate alcune scene del *Sogno di una notte di mezza estate*, interpretato dal Gotha degli attori hollywoodiani.

Dopo la meritata sosta in un bar del paese per rifocillarci ci siamo rimessi in marcia e diretti alla Villa Lante di Bagnaia, altro notevolissimo esempio di arte manieristica, soprattutto nella realizzazione dei giardini, considerati nel 2011 i più belli d'Italia e ammiratissimi, tra gli altri, da Carlo d'Inghilterra per i loro giochi d'acqua, la lussureggiante vegetazione, le scenografiche terrazze, le scalinate che hanno fatto da sfondo alle passeggiate meditative di Jude Law, alias *The Young Pope*. Lo stesso borgo di Bagnaia, tra l'altro, fu scelto da Citto Maselli come emblematico del nostro paese nel documentario *Bagnaia, villaggio italiano*. Insomma, Michele, Silvia, Nuccio, Silvia, Massimo e Rossella non hanno certo lesinato nella scelta delle location!

Persino l'albergo che ci ha ospitati, il Catalani di Soriano nel Cimino, si è rivelato un palazzo d'epoca, con grandi camini in pietra, arredi originali e stemmi alle pareti, nonché affaccio sul bel borgo sormontato dal castello degli Orsini.

Beh, direte voi, dopo una giornata così intensa, sarete andati a nanna presto, per recuperare emozioni ed energie. Vi sbagliate di grosso: mai sottovalutare la carica inesauribile del popolo Spit e dei suoi simpatizzanti! Già, perché la sera ci siamo rimessi in macchina per recarci in un'altra incantevole magione:



l'immensa tenuta di famiglia di Silvia Tamburrini Bagazzoli, nei pressi di Vitorchiano, dove abbiamo pasteggiato con ottime pizze, eccellenti pomodori e goduriosi fichi di produzione locale, generosamente offerti dalla famiglia Tamburrini, rappresentata per l'occasione da Silvia e da sua madre, la signora Marisa, una "lady di ferro" elegante e delicata nell'aspetto, decisa e inarrestabile nel carattere, dal momento che gestisce praticamente da sola un terreno sterminato dove si producono le glorie enogastronomiche del territorio e soprattutto si coltivano olivi a perdita d'occhio. Nella dépendance accanto alla straordinaria cantina, perfetta per capienza e temperatura, abbiamo goduto della reciproca compagnia e fatto progetti per il giorno seguente.

Dopo il meritato riposo ci attendeva infatti il luogo forse più magico d'Italia: Civita di Bagnoregio, "la città che muore" per Bonaventura Tecchi, che vi trascorse la giovinezza, in realtà oggi, dopo il risanamento che sta ovviando all'erosione dei calanchi, "la città sulle nuvole". È sempre un privilegio passeggiare nei suoi vicoli carichi di storia, fotografare i suoi angoli suggestivi, immergersi nei panorami mozzafiato e immaginare chiese e strutture bellissime sprofondate per sempre nella valle sottostante. In questo luogo fuori dal tempo e dal mondo abbiamo pranzato (ottimamente, devo dire) contemplando la chiesa di San Donato e i famosi, bellissimi "gatti di Civita", per nulla intimoriti dall'incessante andirivieni dei turisti.

Nel pomeriggio la comitiva si è divisa. La maggior parte del gruppo ha visitato, come da programma, i giardini di Bomarzo, meglio noti come "Parco dei Mostri", il misterioso complesso monumentale ornato da sculture in basalto ritraenti animali mitologici, divinità e monstra, nel senso etimologico del termine, vale a dire "prodigi", "miracoli", come la Casa pendente, la Tartaruga, la Balena, la Ninfa dormiente o l'Orco, divenuto il simbolo del Sacro Bosco con la sua enorme bocca spalancata. Davanti a simili meraviglie i nostri dieci visitatori non hanno mancato di dare spettacolo. Gli altri due equipaggi, i Nasta e i Tortolano, si sono invece recati a Vitorchiano, mistico, intatto borgo medievale con case costruite su uno scenografico strapiombo, infinite belle chiese, antichi portoni in legno di castagno e vicoli infiorati dalle scalinate in peperino, la duttile pietra locale nella

quale è stato intagliato anche il Moai a ridosso del paese, l'unico esemplare al mondo al di fuori di Rapa Nui, la lontana e misteriosa Isola di Pasqua. Ammetto che si è trattato di un mio desiderio, dal momento che avevo visto tanti anni fa questo delizioso borgo etrusco, divenuto poi fedelissimo dei Romani (S.P.Q.R. si legge ovunque anche qui) e mi era rimasto nel cuore. Ma il culmine della condivisione e della goliardia dei partecipanti si è visto la sera a cena, in un eccellente ristorante di Soriano, il *Tre Scalini*, che consiglio caldamente per la qualità e l'abbondanza dell'offerta gastronomica. Si è trattato di una serata scoppiettante, con i quattordici invitati che facevano a gara nel prodursi in battute divertenti e commenti esilaranti, riconoscendo infine come detentore di un ipotetico record l'irresistibile *sense of humour* di Nuccio Bagazzoli, coadiuvato dal consueto atteggiamento sornione di Marcello De Rosa nonché dall'ottimo vino che accompagnava le ricche pietanze.

Il giorno dopo, l'ultimo, ahimé, di questa breve vacanza, dopo una veloce deviazione a Gallese, il paese paterno di Rossella Segarelli Pastrone, attraverso una strada fiancheggiata da castagneti e nocioleti, ci attendeva la bellissima Viterbo col suo fascinoso centro medievale (il più grande d'Europa) e lo splendido Palazzo dei Papi con la leggiadra, elegantissima loggia dalle sette colonne. Il caso però ha voluto che ci fosse in quella stessa mattina un qualche evento non meglio identificato, che ha saturato i parcheggi cittadini obbligandoci a cambiare i nostri programmi. Così, con la promessa

di tornare a Viterbo in un prossimo incontro, abbiamo messo la prua al vento e ci siamo diretti al lago di Vico, dove era previsto il nostro pranzo di congedo.

Il piccolo lago, situato ad oltre 500 m. sul livello del mare, ci ha accolti con le sue placide acque, la piccola spiaggia e l'intatta natura punteggiata da rare abitazioni e da sentieri interamente percorribili a piedi. Da qui decollano deltaplani e parapendii per un'incantevole vista dall'alto della conca "a ferro di cavallo" e dei piccoli centri di Ronciglione, Caprarola e S. Martino al Cimino. E qui abbiamo concluso il nostro giro, al ristorante *La bella Venere*, con pietanze a base di pesce freschissimo e la nostalgia che pian piano si faceva largo nei nostri pensieri.

La pioggia improvvisa e torrenziale ci ha riportati alla realtà, ricordandoci che le nostre spiderine non la amano affatto ed accompagnandoci per gran parte del viaggio di ritorno. Ma nulla più poteva scalfire la felicità di quei momenti trascorsi in compagnia di amici tra cultura e buon cibo, come è ormai per noi tradizione consolidata. Anzi mi viene da pensare che, poiché questa breve ma intensa spedizione ha avuto come protagonisti Michele Garibaldi Cacciaguerra, Nuccio Bixio Bagazzoli, Massimo Benso Pastrone di *Cavour*, un paio di accesi sostenitori e noi "picciotti" del sud, siamo davvero destinati ad unire l'Italia.

Elisabetta Fusco



SPITELBA

Tre Spit alla conquista di un'isola

Care amiche di ruota sono la Spit che parla. Forse non tutti mi conoscono ma ho iniziato a parlare su Spitnews nr 31 nel lontano 2007 ed oggi desidero narrarvi l'avventura di tre Spit che dal "continente" sono sbarcate sull'Isola d'Elba. Io, tosta Spit ligure, sono riuscita a coinvolgere due Spit piemontesi per andare alla conquista dell'isola come aveva fatto un certo Napoleone e poi, essendo ligure, di conquiste me ne intendo. Vi dice nulla il nome di Colombo? Vabbè lui aveva tre caravelle, altri tempi, mentre noi avevamo tre motori rombanti. E le assonanze non finiscono qui. La nostra base era a Pomonte, che significa "a pié del monte", stessa etimologia di Piemonte da cui provengono i miei amici sabaudi. Quindi abbiamo subito colonizzato la terrazza del Calello (piccola cala) il cui ingresso è vietato alle auto, ma noi non siamo semplici vetture, noi abbiamo un'anima libera e ribelle e la nostra bellezza e simpatia ci fanno perdonare qualche marachella. Sì lo so: sono modesta come una violetta di bosco.

Fatte le foto di rito ci siamo diretti alla fortezza del Volterraio, che domina tutta la baia di Portoferrario, per una strada tortuosa e a tratti scavata nella roccia e da qui al paesino minerario di Rio nell'Elba che vanta un'originale piazza a conchiglia con le corde per stendere disposte a ventaglio per permettere ai panni stesi di asciugare perfettamente. E proprio sotto la piazza una sorgente che con cinque cannelle alimenta i lavatoi coperti le cui pietre sono consunte a causa del lavoro incessante delle mogli dei minatori. A questo punto, va bene la cultura ma..., potreste credere che drivers e navigatrici non si siano concessi una pausa ristoratrice in un bar? Certo che lo hanno fatto, altrimenti verrebbero radiati dal RITS. E non solo: appena scesi a Rio Marina, dove un tempo venivano imbarcati i materiali ferrosi, non hanno resistito ad una maxi coppa di gelato. Rinfrancati hanno affrontato la via del ritorno ed io mi sono goduta le curve che, fra scorci sul mare (Porto Azzurro, Lacona, Marina di Campo, Cavoli, Seccheto, Fetovaia) e passaggi in ombrose leccete, mi hanno riportata a Pomonte ad ammirare la Corsica, esattamente come faceva Napoleone. Altro giorno, altro giro. Questa volta verso Marciana, Poggio e Marciana

Marina sempre in fila, rigorosamente cromatica: rosso, verde, rosso, cioè Zamboni, Giordana, Merli, salutati, omaggiati e fotografati da automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni. Anche a Marciana Marina ci siamo concesse uno strappo ai divieti per una foto in porto fra i pescherecci e ai piedi della torre medicea, simbolo di questo paese. Meraviglioso il ritorno con la luce del tramonto, che accarezzava i nostri cofani belli lucenti, su una strada a strapiombo sul mare con viste su Capraia, Corsica, Pianosa e Montecristo. Nomi di indubbio fascino che, ancor oggi, evocano avventure e prigionie.

Questa sì che è una vera vacanza per le Spit su strade che sembrano fatte apposta per noi, strade in cui dietro ogni curva c'è un paesaggio diverso, strade che ti fanno passare da una costa montagnosa e selvaggia a picco sul mare a strade che si snodano fra ombrosi castagneti e leccete, fra i profumi della macchia mediterranea e quelli del mare che qui è una presenza costante, profumi che solo chi viaggia open air può gustare.

Insomma io quando poso le mie ruote sulla terra elbana rifiorisco ed ancor di più questa volta in cui ho potuto condividere queste emozioni con due amiche di ruota e soprattutto con due coppie simpatiche, avventurose e pronte a tutto come i miei due padroncini.

E Last but not least anche il soggiorno

all'hotel Sardi è stato superlativo dicono all'unisono drivers e navigatrici. E anche per il parcheggio riservato a noi Spit, dico io.

In questo hotel si è come in famiglia: coccolati, ottimamente nutriti e in questo piccolo paese, che non manca di nulla, anche la pace e la tranquillità sono garantite.

C'è stata anche una piccola appendice di un giorno alla vacanza programmata a causa, o grazie a seconda dei punti di vista, alla perturbazione che si è abbattuta sul litorale toscano. Io e le mie socie abbiamo suggerito ai drivers di non avventurarsi sotto scrosci di pioggia, pozzanghere gigantesche in cui avremmo anche potuto affogare, colpi di maestrale e piacevolezze simili. Loro hanno gioito di un giorno ulteriore di relax mentre noi eravamo tutte strette l'una all'altra nel nostro parcheggio sotto la pioggia. Ma che diamine! Siamo o non siamo inglesi? E allora la pioggia è nel nostro DNA. Abbiamo resistito impavide, neanche uno starnuto o un raffreddore, cioè candele bagnate o spinterogeno umido, e la mattina siamo partite al primo giro di chiave dirette verso il traghetto Moby Blu che, penso, non abbia mai ospitato una tale meraviglia: ben tre Spit tutte insieme e tutte vicine. Alla prossima amiche mie e quindi grazie a voi, alle coppie Merli e Giordana e al RITS che è all'origine di questa amicizia e di questa avventura.

La Spit che parla RITS 274



SPIT STYLE

UN BALLETO UNION JACK

Guardando questa foto, non vi sembra che i nostri due drivers stiano provando la coreografia di un valzer inglese? La postura dei piedi ce lo suggerisce ed anche il disegno delle scarpe. Certo che i membri del RITS non perdono occasione per far emergere la loro "inglesità" e la loro classe innata.



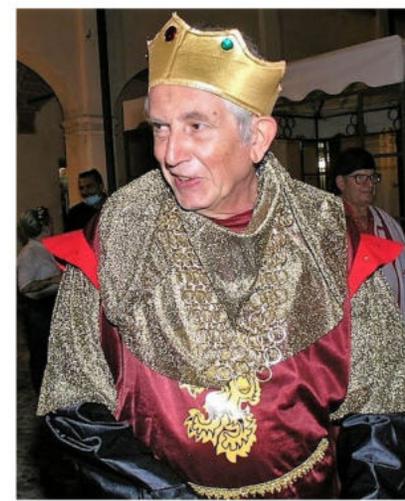
C'ERA UNA VOLTA...

un principe dalla folta chioma e la sua meravigliosa principessa. Erano talmente innamorati che decisero di convolare a nozze sulle ali dell'amore e vissero i successivi 50 anni felici e contenti!



Avete riconosciuto una delle coppie d'oro del Rits? (Basterà togliere un po' di chioma al principe e il gioco è fatto: oggi sono ancora più belli e innamorati di prima!) Scopritelo a pag. 16!

Anche questo è esser



The King

ere R.A.T.S.



BABY RITS



Gisa e Franco Tortolano, con giusto orgoglio e felicità, ci presentano ufficialmente la nuova quotina del Club Spitfire: Caterina, soprannominata "GIOIA DI VIVERE", per la sua dolcezza e il suo sorridente entusiasmo. Ben arrivata tra i piccoli amici del RITS!



SOLUZIONE DI PAG . 13



Congratulazioni ad Antonietta e Michele da tutti gli amici del RITS!!



ACQUERELLO Spitfire Mk IV

SCARICA IL FILE IN ALTA DEFINIZIONE

Come promesso dal nostro autore, ecco il terzo splendido acquerello raffigurante una Spitfire Mk IV realizzato da Chicco Matita, che presenterà tutti gli altri modelli sui prossimi numeri di SPIT NEWS. Ma come già sapete, chi lo desidera può inquadrare il QR tramite un'apposita APP sul proprio smartphone e scaricare l'immagine in alta definizione. In questo modo è possibile memorizzarla per poi fare una stampa anche di grande formato.

N.B.: l'immagine è ad uso non commerciale ed esclusivo per i soci RITS



QUATTRO ZAMPE IN SPIT

Dopo Otto, è la cagnolina Lu ad occupare con orgoglio e disinvoltura il gavone dietro i sedili della Spit, dove Leopoldo Legati ed Elisabetta Schwarz

hanno messo un morbido strapuntino. Lu è una cagnolina di ben 12 anni ma l'età non le impedisce di gioire dell'aria e del vento nei capelli ... parbleu ... nel

pelo e accompagnare volentieri i suoi "umani" nelle loro scorribande in Spit mostrando un sorriso "canino".



SPI(T)RITOSE

Come se non bastasse andare in giro con la Spit ed attrarre l'attenzione di tutti i passanti. A quanto pare c'è chi ha ancora paura di passare inosservato.

Complimenti Roberto, uno Scottish Style da vero intenditore! E siamo sicuri che nel bagagliaio ci sia stato sufficiente spazio anche per la cornamusa e per la cassa di whisky torbato!



SARDEGNA: TERRA DAI MILLE VOLTI

Conosciuta in tutto il mondo per la bellezza dei suoi territori, anche in questa regione circola un piccolo ma significativo manipolo di Spitfire.

Il mio racconto parte da una contraddizione perché probabilmente sono il più atipico tra i soci, di sicuro comunque tra i delegati.

Da quel che ho potuto constatare e sentire da voi stessi, il "normale" percorso all'interno della grande famiglia del RITS dovrebbe avere inizio con l'iscrizione e con la partecipazione a qualche raduno. Io invece ho iniziato da "delegato", e non per colpa mia! (vero Presidente?).

Pensavo proprio a questo qualche tempo fa, quando, aprendo la lettera contenete il rinnovo annuale dell'iscrizione e "attaccando" l'ennesimo bollino..., mi sono reso conto che la tessera era quasi piena.

Allo stesso modo mi sono chiesto cosa mi avesse portato ad innamorarmi di questo piccolo spiderino inglese, avrei potuto benissimo optare per lo spider per eccellenza, il "duetto" dell'Alfa Romeo, in fondo in Sardegna più della metà degli amanti delle auto d'epoca guida un'Alfa.

Io no!!! Pensandoci bene, sono sempre andato controcorrente e a dirla tutta, sono sempre stato attratto dal fascino delle Old Cars made in G.B.

Quando la vidi per la prima volta, ne rimasi colpito, pensai: "Questa sarà la mia auto d'epoca!".

Una regione come la Sardegna sarà piena di Spitfire, penseranno i più, con un clima così e con centinaia di chilometri di strade panoramiche lungo le coste! Invece no, siamo un piccolo gruppetto (una ventina), che sogna di crescere e poter far conoscere le bellezze della Nostra Isola.

Adesso basta parlare di me, in fondo mi conoscono in pochissimi, vi voglio invece raccontare di un bellissimo



raduno che ha visto la partecipazione di tantissime e coloratissime SPITFIRE, sarà stata la voglia di riprendere a vivere, di viaggiare, di guidare e perché no, anche di scoprire o per qualcuno di riscoprire una terra unica.

Come dico sempre la SARDEGNA non è solo mare! (verrebbe da dire, come?) Ebbene sì, possiamo assicurarvelo noi che siamo nati all'interno di quest'isola arcaica, con territori e paesaggi che cambiano curva dopo curva, collina dopo collina, montagna dopo montagna, con scenari che riempiono gli occhi, che non ti danno il tempo di essere fotografati per l'incalzare di quelli successivi, per non perdere attimi unici... Tutto questo è amplificato "dall'inquadratura bassa", di chi sta rannicchiato su una SPITFIRE! In pochi chilometri si percorrono colline verdeggianti con i loro muretti a secco che potresti tranquillamente confondere con la campagna irlandese, se non fosse che dietro il dosso ti spunta fuori Sua Maestà "SU NURAXI" Patrimonio dell'Unesco.

Dopo tanta bellezza che ci ha portato indietro di quasi 4000 anni, l'allegre carovana affronta un nuovo percorso, totalmente diverso: le verdi colline lasciano la scena ad un paesaggio nuovo, vigneti e uliveti si alternano, si sale, si costeggiano laghi e si attraversano boschi di lecci e sugherette... fino a salire in montagna, dove l'aria frizzante tiene bassa la temperatura delle Spit, che sembrano ringraziare!!!

La strada si inerpica intrecciando il percorso della vecchia Ferrovia Regia, descritta nei racconti di D.H.LAWRENCE : "la Sardegna è fuori dal tempo e dalla storia" scrisse, e ancora "la Sardegna è il luogo in cui nascono i colori prima di diffondersi nel mondo" (Cit.)

I musei etnografici ci riportano all'inizio del '900, con storie di vita quotidiana. La sera e il tramonto ci riconducono alla base di partenza, stanchi e felici dell'intensa giornata trascorsa che ci ha permesso di viaggiare nel tempo, alla scoperta di una parte d'Italia unica, sconosciuta ai più, pensando alle persone che abbiamo conosciuto, agli amici ritrovati e a quelli nuovi.

Questi "viaggi nel tempo", nei territori fantastici della Nostra ITALIA, si possono fare in tanti modi, ma... ce n'è sicuramente uno unico e inimitabile, quello a bordo di una SPITFIRE!!!!!!

Spero un giorno di poterlo intraprendere con tutti Voi!

Grazie RITS!

*Bruno Serra, Genoni (SU)
Delegato RITS Sardegna*



TIPI DA SPI_T

INDIZIATO N. 41

Non è un assiduo frequentatore dei nostri raduni, ma le sporadiche presenze sulla sua Spit carmine-red (e uno strano bagaglio ricoperto di tela gialla di cui nessuno ha mai capito il senso) lo hanno fatto conoscere alla maggior parte di noi perché, pur partecipando poco, ha organizzato per il Rits dei raduni meravigliosi, anche molto diversi dallo standard. Sicuramente avvantaggiato dalla bellezza dei luoghi in cui vive e che lui stesso ama alla follia, i viaggi che abbiamo

compiuto sulle Dolomiti sono stati tra i più incredibili, indimenticabili ed avventurosi nella storia del Registro. Innamorato della montagna e di tutto quello che ne deriva, anche nel carattere conserva la schiettezza e la semplicità della gente di montagna. Poco sopporta i convenevoli e le “eleganterie”, preferendo maniere più dirette e poco artificiose. Ancora oggi è da brividi il ricordo dei tramonti sul lago di Alleghe e il candore assoluto dei muri di neve sul Passo del Falzarego. Poche volte siamo stati travolti da una commozione profonda come quella provata nelle stanze del

Museo del Vajont e nel Forte Tre Sassi che ospita il Museo della Grande Guerra. Viaggi che hanno lasciato in tutti noi delle fortissime emozioni e ricordi incancellabili. Viaggi in cui, oltre alla purissima aria di montagna, abbiamo respirato aria di storia e riscoperto un sano orgoglio nazionale, in un'atmosfera di genuina goliardia. E' tanto che questo “tipo” non si fa vedere... chissà se sta organizzando qualcosa di straordinario per il prossimo futuro? Intanto prepariamo scarponi e piccozza! Se non ci fosse il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

INDIZIATO N. 42

Il suo cognome evoca profondità che possono essere di scienza o di fresche acque sorgive, famoso è quello di San Patrizio. Il suo nome per contrappunto evoca stelle e in particolar modo stelle cadenti. Forse è a causa di entrambi che si getta a capofitto nel profondo delle sue passioni cercando di brillare al meglio delle sue possibilità. E le sue passioni sono essenzialmente tre: la moglie Luciana, i motori e la montagna. Ha coinvolto la moglie nelle altre due e ha iniziato a smanettare nella meccanica

con le moto finché un colpo di fulmine non lo ha fatto innamorare della Spit, una splendida MKIV del 1973 di color rosso fiammante, che lui chiama la sua “signorina” e a cui dedica con successo la sua abilità nell'individuare e rimettere in sesto le sue tante, piccole o grandi pecche. A proposito delle moto bisogna dire che la sua passione lo ha portato persino ad effettuare gare di buon livello. La montagna ce l'ha nel DNA essendo originario dell'Altopiano di Asiago e ha trasmesso questa passione, direi al cubo, anche a suo figlio. Ovviamente è un ottimo sciatore. A proposito di Asiago, ha in

programma un raduno nelle sue terre, raduno che si sarebbe già effettuato se non fossimo incappati nelle ben note limitazioni. Anche il RITS ormai rientra nel novero dei suoi amori tanto che dice che fra i soci ha trovato i fratelli che non ha mai avuto, essendo figlio unico. Ha collaborato con grande entusiasmo anche a Spitnews narrando la storia del suo incontro con la Spit e la cronaca di una giornata sul Monte Grappa fra neve e ricordi bellici. Se non ci fosse il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

(Avete indovinato gli identikit? Nel prossimo numero pubblicheremo le loro foto!)

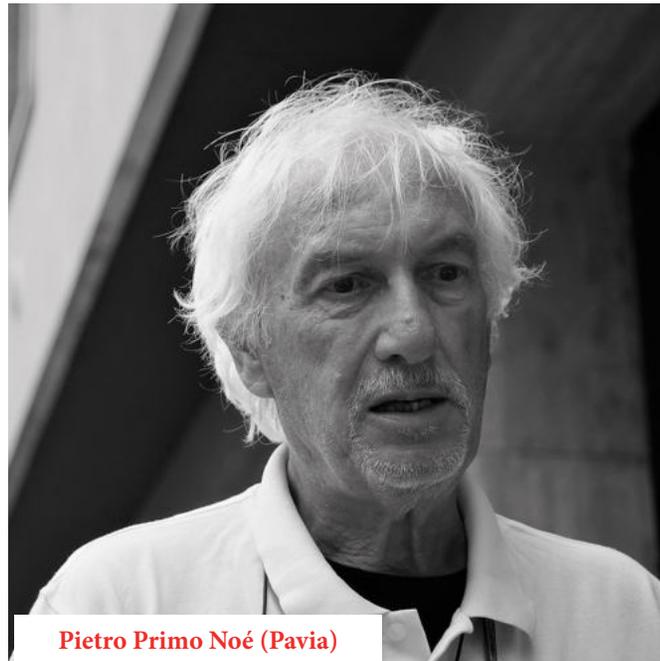
SOLUZIONE DEL N. 76

INDIZIATO N. 39



Salvatore D'Angelo (Milano)

INDIZIATO N. 40



Pietro Primo Noé (Pavia)

FIERA DI PADOVA 2021

Gli anni del RITS volano e, nonostante il blocco forzato di queste ultime due stagioni, la voglia di ritrovarsi alla guida delle nostre amate Spit non viene mai meno. Per il secondo anno il RITS è stato costretto ad annullare quasi tutto il calendario degli incontri ma è quel “quasi” che fa la differenza perché i due raduni organizzati da Matteo Mattarelli e Chicco Vandone hanno rappresentato quella “fiammella” di ritorno alla normalità che rappresenta il miglior preludio al 2022, anno che tra le altre cose vede celebrare il sessantesimo anniversario della nascita della Triumph Spitfire oltre che, udite udite, il 25° anniversario del RITS. Una coincidenza? Per il momento ci siamo nuovamente goduti la scintillante Fiera di Padova che quest’anno ci ha visti protagonisti nella prestigiosa location del Padiglione 1, da sempre sede dei club più prestigiosi e delle case automobilistiche ufficiali, quasi un sigillo alla costante partecipazione del RITS a questo meraviglioso evento, una presenza che dura ormai da un quarto di secolo! A livello puramente personale devo segnalare una piccola novità ovvero la presenza di mia figlia Rebecca che quest’anno ha voluto assolutamente accompagnarci: giuro, non l’ho minimamente forzata! Un piccolo segnale che “buon sangue non mente” per la gioia di tutte le agguerrite Quote Rosa che con le loro splendide iniziative e fantasia contribuiscono a rendere il RITS un fantastico mondo a parte nell’ambito dei club di auto

storiche!

Questo storico appuntamento non è solo l’ultimo incontro a calendario del R.I.T.S. prima della pausa invernale, ma anche un’occasione di saluto per tutti gli amici delle Spit che giungono da ogni parte d’Italia per scambiarsi opinioni, consigli, risate e bere un buon bicchiere di vino grazie alla fornitissima cambusa ottimamente organizzata dal sempre grande Giuseppe Parrella che, come ogni anno, cura l’allestimento del nostro bellissimo stand che catalizza l’attenzione di tanti appassionati sia per le belle immagini che fanno da sfondo sulle pareti della struttura sia per le belle vetture che vengono esposte. Quest’anno, per la cronaca, era nuovamente presente la stupenda MKIII bianca che lo stesso Giuseppe ha terminato di restaurare lo scorso anno dopo un lungo e meticoloso lavoro che non ha risparmiato alcun dettaglio; un vero capolavoro a cui era affiancata un’altra MKIII rossa “work in progress” (solo telaio e scocca già restaurati) ed infine una MK IV. Il parco delle vetture censite continua a crescere di mese in mese secondo un trend che si mantiene costante di anno in anno: nei giorni della fiera abbiamo raggiunto quota 1754, quasi il 38% delle vetture immatricolate in Italia fra il 1962 ed il 1980!

Un altro appuntamento di rito è l’Assemblea dei soci che costituisce il consueto punto di riflessione sull’anno che si va a chiudere e, nel contempo, l’occasione per presentare la stagione successiva. Anche nel

2022 sono programmati sette raduni a coprire l’intera penisola, con programmi variegati sia sotto il profilo culturale che del puro divertimento! La domenica è come sempre una giornata un po’ più tranquilla in quanto gli assidui appassionati del venerdì e sabato lasciano il posto alle famiglie che cercano un’occasione per trascorrere una giornata diversa dal solito. L’interesse resta comunque alto e le domande tantissime! Come confermato da molti, una Ferrari sarà sempre guardata con invidia ma una Spit lascerà sempre spazio ad un sorriso e quel sorriso, noi fortunati possessori, ce lo portiamo nel cuore alimentando l’interesse attorno a questa fantastica vettura e al mondo che il RITS le ha costruito intorno!

A livello generale l’edizione 2021 di questa importante fiera segna sicuramente il passo della ripartenza dopo il relativo buio di questi ultimi due anni difficili. Gli spazi parzialmente vuoti dello scorso anno hanno ricominciato infatti a riempirsi e con essi la voglia di ritornare a quella normalità che tutti rimpiangiamo. Arriva così il tempo di chiudere: la grande fatica è finita e si può tornare a casa con una giusta soddisfazione. Anche quest’anno abbiamo fatto la nostra bella figura ma, quello che è più importante, è stato bello stare ancora una volta tutti insieme, nonostante tutto.

Evviva il RITS!

Fabrizio Cortese



Stand RITS al padiglione 1



Come accennato da papà Fabrizio, quest'anno si è aggiunta una nuova "standista": IO !!!

Ebbene sì, mio papà va alla Fiera di Padova ormai da 22 anni e allora mi sono chiesta: perché non provare anche io ad essere protagonista di questa avventura? E così, dopo tanta attesa, arriviamo a venerdì, pronti a partire ed io più felice che mai. Prima del Covid accompagnavo mio papà ad Auto Moto Retrò di Torino, che, nel suo piccolo, era per me enorme e quest'anno l'idea di andare a Padova era un po' come andare sulla luna. Insomma, che dire: non stavo più nella pelle!!! Ovviamente, non ho potuto non parlarne in classe e tra i miei compagni ho notato molto entusiasmo (che non mi aspettavo) e molti di loro erano quasi "invidiosi" di non poter venire con me. Chiaramente ho parlato loro di questa nostra magnifica "Famiglia" (con la "F" maiuscola) del R.I.T.S. ed erano tutti super curiosi ed entusiasti. Magari il prossimo anno verrà anche qualcuno di loro .

Appena arrivati ci siamo subito diretti al nostro stand, per me uno dei più belli e curati di tutta la Fiera. Le nostre tre Spit-Protagoniste (o le nostre tre Spit-

Grazie) erano lì a darci il benvenuto con le loro carrozzerie scintillanti e con loro tutti i nostri amici del R.I.T.S. Ho quindi aiutato papà a sistemare un po' di burocrazia del RITS preparando soprattutto le buste per i rinnovi dei soci (perciò le buste che avete ricevuto e che riceverete sono tutte imbustate da me 😊). Nella giornata è arrivata moltissima gente a curiosare ma anche a chiedere informazioni per unirsi a questo bellissimo gruppo. Chi si sarebbe aspettato poi che anche in Austria esistessero dei registri come il

nostro RITS? Ebbene sì! Ho conosciuto un ragazzo austriaco che possiede una Spitfire verde e che è presidente di un Registro simile al nostro: bellissimo! 😊 Con papà Fabrizio abbiamo girato moltissimo per visitare tutti gli stand e i padiglioni che ci circondavano. Guardando questi capolavori, comuni o rari, bellissimi o da far rinascere, mi sono innamorata ancora di più del mondo delle auto. Non vedo l'ora di tornare il prossimo anno!

Rebecca Cortese

NEWTON
COMMERCIAL

classic car interior trim

Exclusive 10% On-line
Discount for RITS
Membership!

(www.newtoncomm.co.uk)
Offer valid until 31st May 2021 -
we look forward to helping you
refurbish your Spitfire & GTA!

Newton Commercial
King George's Avenue
Eastlands Industrial Estate
Leiston, Suffolk
England, UK
IP16 4LL
Telephone: 44 1728 832 880

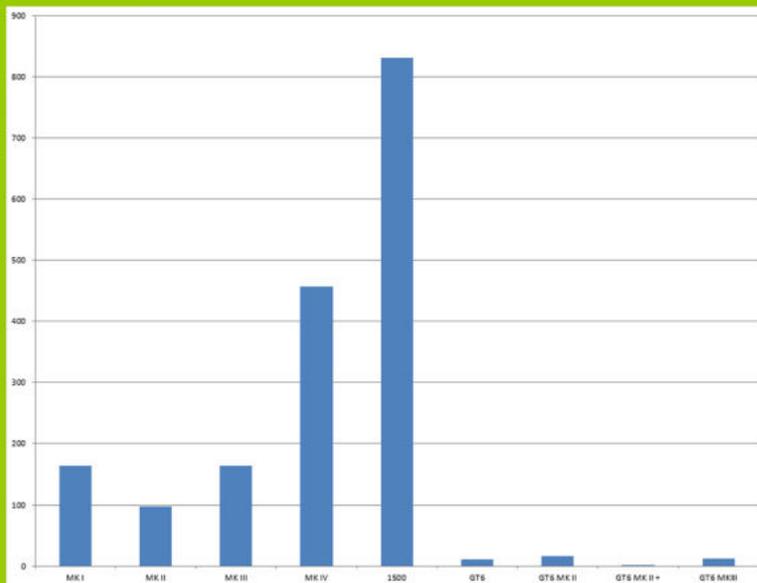
**Offerta speciale
per i soci R.I.T.S.
dal 01/11/2021
al 31/12/2021**

**Per ottenere la
password da inserire nel
check out
inviare una mail a
info@registrosplitfire.it**

GRAFICI

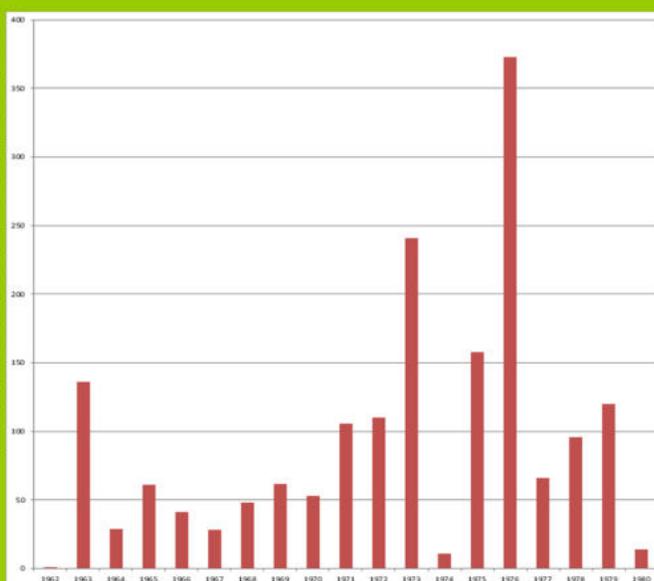
E

SUDDIVISIONE PER MODELLO					
MK I	1962-64	164	45753	0,36%	
MK II	1964-67	97	37409	0,26%	
MK III	1967-70	164	65320	0,25%	
MK IV	1970-74	457	70021	0,65%	
1500	1974-80	831	95829	0,87%	
GT6	1966-67	11	15819	0,07%	
GT6 MK II	1967-70	16	12086	0,15%	
GT6 MK II +		2			
GT6 MKIII	1970-73	12	13042	0,09%	
		1754	355279	0,49%	

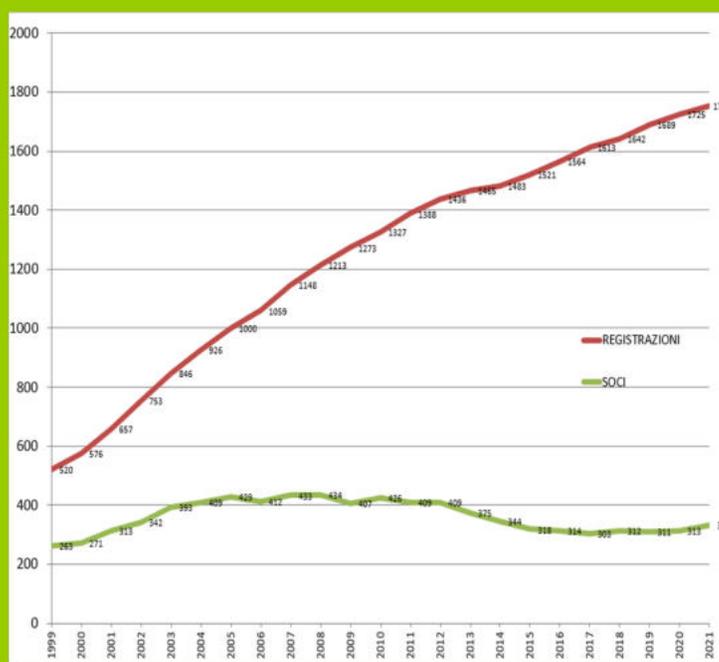


IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA			
MK I	1962-64	984	16,67%
MK II	1964-67	204	47,55%
MK III	1967-70	395	41,52%
MK IV	1970-74	1491	30,65%
1500	1974-81	1510	55,03%
GT6	1966-67		
GT6 MK II	1967-70	57	71,93%
GT6 MK II +			
GT6 MKIII	1970-73		
		4641	1,31%
% conrite rispetto al totale delle immatricolazioni in Italia			37,79%

SUDDIVISIONE PER ANNO		ANNO	VETTURE
GT6 GT6 MK II GT6 MK III MK I MK II MK III MK IV 1500	GT6 GT6 MK II GT6 MK III MK I MK II MK III MK IV 1500	1962	1
		1963	136
		1964	29
		1965	61
		1966	41
		1967	28
		1968	48
		1969	62
		1970	53
		1971	106
		1972	110
		1973	241
		1974	11
		1975	158
		1976	373
		1977	66
		1978	96
		1979	120
1980	14		
		1754	



ANNO	REGISTRAZIONI	INCREMENTO REGISTRAZIONI	SOCI
1999	520		263
2000	576	56	271
2001	657	81	313
2002	753	96	342
2003	846	93	393
2004	926	80	409
2005	1000	74	429
2006	1059	59	412
2007	1148	89	433
2008	1213	65	434
2009	1273	60	407
2010	1327	54	426
2011	1388	61	409
2012	1436	48	409
2013	1465	29	375
2014	1483	18	344
2015	1521	38	318
2016	1564	43	314
2017	1613	49	303
2018	1642	29	312
2019	1689	47	311
2020	1725	36	313
2021	1754	29	333



SUDDIVISIONE PER COLORI

DELFT BLUE	14
FRENCH BLUE	19
MALLARD BLUE	1
PAGEANT BLUE	21
POWDER BLUE	2
ROYAL BLUE	20
SAPPHIRE BLUE	18
TAHITI BLUE	17
VALENCIA BLUE	5
WEDGEWOOD BLUE	10
BRONZE	1
BROWN	1
BROWN MET.	3
MAGENTA	1
MAPLE BROWN	8
ORANGE	4
RHEINGOLD	1
RUSSET BROWN	30
SIENNA BROWN	12
TOPAZ ORANGE	3
B.R.G.	106
BROOKLANDS GREEN	55
CONIFER GREEN	91
DARK GREY MET.	1
EMERALD GREEN	89
GREEN LAGOON	3
JAVA GREEN	16
LAUREL GREEN	36
LICHFIELD GREEN	1
MALLARD GREEN	2
CARMINE RED	113
CHERRY RED	2
DAMSON RED	15
FLAME RED	51
FLAMENCO RED	2
MATADOR RED	1
PIMENTO RED	195
SIGNAL RED	231
VERMILION RED	31
INCA YELLOW	44
JASMINE YELLOW	5
JONQUIL YELLOW	7
MIMOSA YELLOW	17
PALE YELLOW	1
SAFRON YELLOW	3
GIALLO	3
LEYLAND WHITE	4
WHITE	380
SILVER	2
VERDE MAR. MET.	1
ARGENTO MET.	1
BLACK	39
BLU MET.	4
BLUE	1
GREY	1
VERDE	1
GREY MET.	2
RED	2
N.P.	4
	1754

COLORI NON UFFICIALI

STATISTICHE

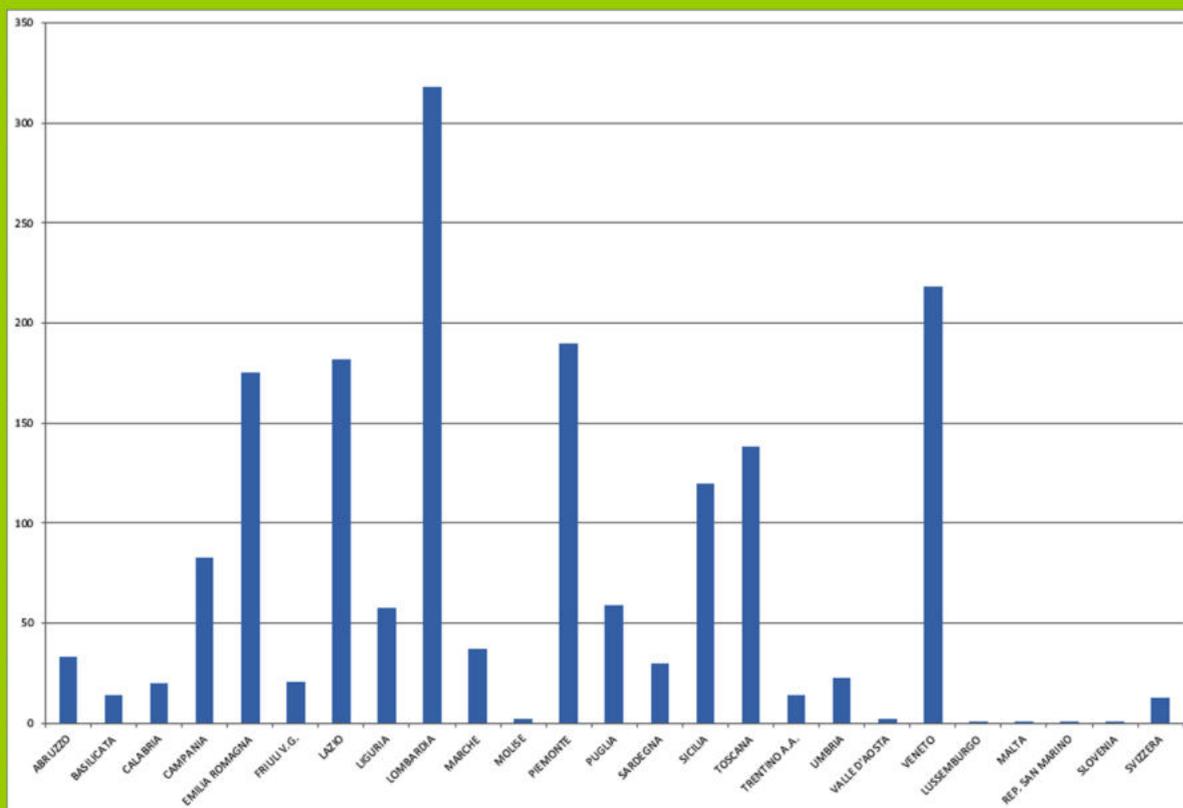
SUDDIVISIONE PER PROVINCE

PROVINCIA	REGISTRAZIONI	PROVINCIA	REGISTRAZIONI	PROVINCIA	REGISTRAZIONI
AG	12	GE	41	RE	10
AL	17	GO	4	RG	4
AN	12	GR	1	RI	4
AO	4	IM	8	RN	15
AP	3	KR	3	RO	8
AQ	11	LC	11	ROMA	135
AR	17	LE	15	RSM	1
AT	11	LI	13	SA	13
AV	6	LO	10	SI	9
BA	24	LT	10	SO	3
BAT	1	LU	7	SP	2
BG	34	MB	8	SR	7
BI	12	MC	7	SS	5
BL	4	ME	18	SU	3
BN	3	MI	106	SV	7
BO	38	MN	13	TA	3
BR	6	MO	25	TE	5
BS	63	MS	8	TN	7
BT	2	MT	1	TO	110
BZ	8	NA	50	TP	12
CA	14	NO	6	TR	4
CB	2	NU	1	TS	8
CE	11	OR	2	TV	45
CH	7	OT	3	UD	10
CI	1	PA	36	VA	26
CL	3	PC	12	VB	3
CN	23	PD	37	VC	7
CO	9	PE	10	VE	29
CR	14	PG	19	VI	36
CS	10	PI	16	VR	53
CT	26	PN	5	VS	1
CZ	1	PO	5	VT	12
EN	2	PR	13	VV	1
FC	17	PT	19	LUSSEMBURGO	1
FE	25	PU	12	MALTA	1
FG	8	PV	21	SLOVENIA	1
FI	45	PZ	13	SVIZZERA	13
FM	3	RA	18		
FR	20	RC	4		
				109	1754

2021

SUDDIVISIONE PER AREE GEOGRAFICHE

ABRUZZO	33
BASILICATA	14
CALABRIA	20
CAMPANIA	83
EMILIA ROMAGNA	175
FRIULI V.G.	21
LAZIO	182
LIGURIA	58
LOMBARDIA	318
MARCHE	37
MOLISE	2
PIEMONTE	190
PUGLIA	59
SARDEGNA	30
SICILIA	120
TOSCANA	138
TRENTINO A.A.	14
UMBRIA	23
VALLE D'AOSTA	2
VENETO	218
LUSSEMBURGO	1
MALTA	1
REP. SAN MARINO	1
SLOVENIA	1
SVIZZERA	13



RINASCITA DI UNA SPIT 1500

CAPITOLO II

Dopo 25 anni la Spit torna a rivedere il sole.

Verso la fine del 2018 ho iniziato un restauro quasi totale ed ho scelto di mantenere il colore originale Tahiti Blue cod 146. Dopo pochi giorni l'ho registrata al RITS e le è stato assegnato un numero progressivo assai particolare. Infatti il caso ha voluto che il primo numero disponibile fosse un raro numero palindromo: il 1661.

Per restaurare la carrozzeria ho effettuato lo smontaggio completo della meccanica necessario anche per far verniciare bene il vano motore. La vettura, come ipotizzato durante il primo sopralluogo, aveva pochissime parti con ruggine superficiale, quindi,

dopo una bella preparazione dei lamierati non è stato difficile farla riverniciare. Prima della verniciatura finale però, volendo montare il sistema di trasmissione Rotoflex (quello utilizzato nella GT6), ho apportato una modifica al telaio. Mentre il carrozziere completava il lavoro alla carrozzeria, ho iniziato i lavori meccanici. Ho rifatto il motore con specifiche albero a camme MK3, valvole aspirazione maggiorate MK3, lavorazione condotti testata, bilanciatura albero motore completo di volano, frizione, puleggia anteriore, ripristino passaggi acqua monoblocco testata dalle fusioni grezze, montaggio cambio 5 marce e lavorazione dell'albero di trasmissione con leggera modifica

del tunnel all'interno dell'abitacolo. Ho anche installato un radiatore dell'olio, revisione sospensioni anteriori con boccole in poliuretano o teflon, ammortizzatori Gaz regolabili, montaggio sospensione posteriore con boccole in teflon disassate. Gli interni si presentavano in ottime condizioni quindi sono stati facilmente ripristinati dalle sapienti mani del tappezziere.

Dopo un anno di duro lavoro, finalmente la mia Spitfire 1500 era pronta per la sua prima uscita. Una bella rimpatriata in occasione dell'ultimo raduno RITS del 2019 a Soave.

Guglielmo Poletti (Parma)
RITS 1661



INFORMAZIONE IMPORTANTE

Associazione 2022

Per migliorare i servizi ai soci del R.I.T.S. invitiamo tutti a prendere visione delle note presenti alla pagina "Area Soci" informazioni per il Rinnovo/Nuovo Socio del sito:

www.registrospitfire.it

ed a compilare la **"Scheda Rinnovo/Nuovo Socio 2022"**

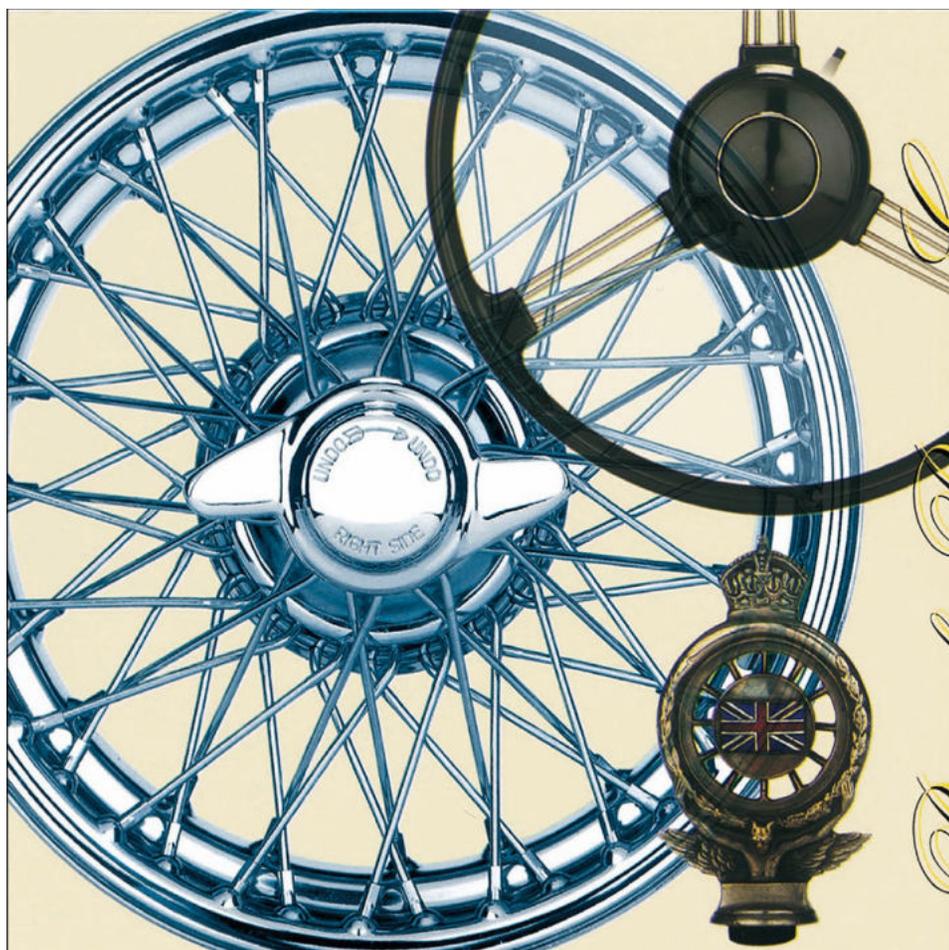
seguendo alcune semplici istruzioni.

Vi ricordiamo che il pagamento della quota sociale dovrà essere effettuato solo sul c/c del RITS presso UniCredit.

(IBAN: IT 13 M 02008 05055 000103014833)

indicando nella causale:

Nome e Cognome del socio ed il numero di iscrizione della vettura al RITS



Green
Racing
British

MOSS

Triumph
MG
Austin Healey
Jaguar





PENRITE
OIL

www.brgspares.it

brgmoss@libero.it

Via 1° Maggio, 60 - 25038 Rovato (BS) - Tel. 030/7700291/541 - Fax 030/7703493

UNA SPITFIRE PER TUTTE LE OCCASIONI

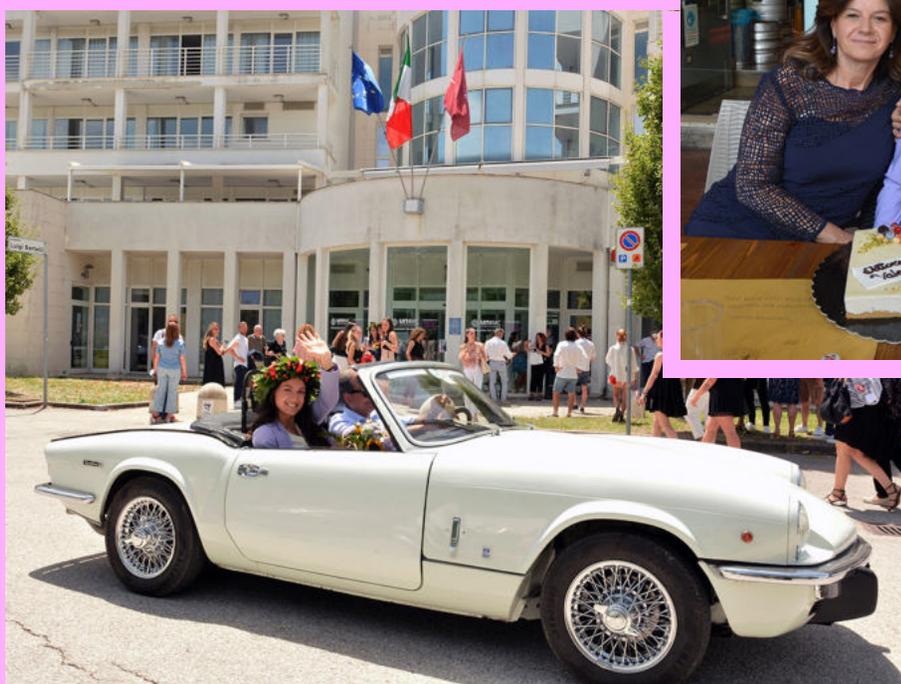
La Spitty è la nostra amata, inesauribile fabbrica di rumori su 4 ruote, che ci accompagna in giro per l'Italia e nei momenti importanti ha caratterizzato la nostra vita.

Chi legge forse ricorderà le peripezie legate al nostro matrimonio (Spitnews nr 55) e che è solo grazie alla parrucchiera di Antonella che siamo qui a scrivere e raccontare la nostra vita da spitfaristi. E sì, quel lontano Luglio 1990 si rivela oggi una pietra miliare in quest'avventura con il vento nei capelli.

Già, la Spitty ci ha accompagnato a sposarci, poi a festeggiare il 25° anniversario e a giugno di quest'anno ha preso a bordo una meno recalcitrante Valentina che non ha avuto paura di farsi spettinare dal vento.

Durante un periodo di "maquillage" per la mia adorata Spitty, appena attrezzata con luccicanti cerchi a raggi, mi è giunta una richiesta del tutto inaspettata da mia figlia Valentina che, prossima alla laurea, mi dice: "Papà mi accompagneresti con la Spitty il giorno della laurea?"

Raggiante per la richiesta, non me lo sono fatto ripetere due volte, mi sono subito dedicato a lucidare la macchina a puntino e la mattina del 29 giugno, dopo la proclamazione a dottoressa in Scienze della Formazione Primaria con votazione di 110 e lode, Valentina con tanto di corona di alloro è salita a bordo della Spitty, abbiamo lasciato la sede dell'Università e rombando per le vie della città abbiamo raggiunto Piazza della Libertà per la festa, noncuranti del vento tra i capelli!!



*Enrico,
l'unico componente "non rosa"
della famiglia Domizi*

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella rubrica "AB VRBE CONDITA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità. Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!

 redazione.spitnews@registrosplitfire.it

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Piero Corbo, Alfredo Ronchi, Tino e Pinuccia Tavani, Manuela Preti e Walter Cappelli, Elisabetta Fusco, Bruno Serra, Antonietta Viadana e Michele Campici, Gisa e Franco Tortolano, Chicco Vandone, Elisabetta Schwarz, Roberto Mari, Rebecca e Fabrizio Cortese, Guglielmo Poletti, Antonella Paolucci e Enrico Domizi, Newton Commercial, British Racing Green, Alessandro Carpentieri, Marco Iannella, Lucia Durante e Paola Brusaporci.